

# Mugnano

## in...forma

Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Pro-Loce Mugnano



## Mugnano, culla di tanti mestieri

Per molti non è una novità, ma è importante ricordare un tempo particolarmente ricco di botteghe artigiane e che ogni via ed anche rione del paese custodiva mestieri.

Tanti lavoratori, che vorrei nominare ad uno ad uno, con labiriosità, senso del dovere e capacità, scandivano le ore della giornata donando con nobiltà tempo al lavoro e la possibilità di tramandare alle generazioni future un mestiere.

I rumori ripetitivi donavano vita al paese. Poi, alcune persone si ritrovavano nelle botteghe per parlare, per imparare, per fare eseguire lavori ad altri, nelle giornate invernali anche per riscaldarsi.

E' giusto ricordare anche i tanti contadini sparsi per le nostre campagne che hanno dedicato la loro vita a coltivare la terra, fonte di vera ricchezza alimentare e che tenevano belle e rigogliose le campagne.

(segue a pag. 5)

## Pro-Loce Mugnano: rinnovo cariche sociali

Il 26 Gennaio presso la sala SOMS si è svolta l'Assemblea pubblica per il rinnovo delle cariche sociali e l'approvazione del bilancio 2016. Alla serata ha partecipato un buon numero di persone che hanno potuto approfondire i vari temi proposti dai Soci per le attività svolte e future.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio, si è passati alle votazioni dei consiglieri e con grande piacere molti ragazzi di Mugnano si sono proposti per far parte della Pro-Loce, garantendo continuità nel segno del rinnovamento.

Il prossimo Consiglio sarà composto da molti giovani che potranno contare su forze nuove ed entusiasmo; naturalmente sarà determinante stare vicino e supportare questa nuova generazione di "ragazzi" volenterosi che senza paura ha risposto "presente"!

La speranza è che con questo nuovo corso si possano riavvicinare anche persone più adulte che nel tempo si sono un po' defilate ma che hanno sempre dato il loro apporto esterno; in fondo c'è da sostenere il futuro sociale di Mugnano.

Pro Loce Mugnano - Giulio Vernata

## 'L fattore icse

*"Pare che anche quest'anno ce l'abbiamo fatta!" "A fare cosa?" "Ma a fare trascorrere ai nostri paesani una piacevole e spensierata serata in nostra compagnia!"*

E sì, proprio questo sembra dicano i commenti in paese. La prova del nove, il confronto con il famigerato fattore X pare sia stato superato a pieni voti. Non ce la stiamo suonando e cantando nello stesso tempo, ma sta di fatto che quel poco o tanto di fattore X che ogni essere umano possiede, nel nostro piccolo, noi lo mettiamo in gioco con un unico scopo, che è quello di divertirci e di provare a fare divertire il nostro pubblico.

E così, anno dopo anno, si mantiene in vita una tradizione che viene ormai da lontano, che ha visto tante generazioni, donne e uomini, giovani e meno giovani salire su quel palco o preparare quel palco, semplicemente per passare "una serata insieme". E ad oggi nel pubblico c'è sì il desiderio di vincere qualche premio della tombola, ma c'è anche la voglia di farsi quattro sane risate e di scoprire che cosa avranno mai stu-

diato questi ragazzi per catturare ancora una volta l'attenzione di chi è seduto in sala.

Tanti sketch comici, il concorso dei presepi, i giochi con i concorrenti del pubblico sempre più spontanei e partecipi, una band musicale eccezionale nel dare ancora più ritmo al tutto e un gruppo di tecnici e collaboratori sempre pronti a impreziosire con il proprio contributo. Ancora una volta la sinergia tra Pro-Loce, Gruppo Teatrale "La Fratente" e Associazione Filarmonica ha prodotto un buon lavoro, ha mostrato a tutti uno spaccato del nostro contesto sociale e ha mostrato, così come in altre situazioni, le potenzialità delle quali questa collettività, se vuole, può godere.

E di potenzialità in paese ce ne sono sicuramente tante altre, capacità diverse le une dalle altre, basate su esperienze di vita diverse, su passioni o interessi diversi, tutte incredibilmente utili per mantenere Mugnano vivo in eterno; il problema è che tante di queste potenzialità, purtroppo, risultano ad oggi inesprese.

(segue a pag. 5)

## Pro-Loco Mugnano

### Composizione Consiglio 2017/2019

Brilli Chiara	<i>Presidente</i>
Giglietti Adriano	<i>Vice</i>
Vernata Giulio	<i>Vice</i>
Luzi Elisa	<i>Cassiera</i>
Giglietti Gabriele	<i>Consigliere</i>
Vignali Valentina	<i>Consigliere</i>
Scorpioni Francesca	<i>Consigliere</i>
Barbanera Gloria	<i>Consigliere</i>
Barbanera Luca	<i>Consigliere</i>
Pansanelli Valentina	<i>Consigliere</i>
Chiatti Franco	<i>Consigliere</i>
Salvatori Mirco	<i>Consigliere</i>
Massetti Massimo	<i>Consigliere</i>
Brilli Marica	<i>Consigliere</i>
Chiatti Stefano	<i>Consigliere</i>
Agabitini Gabriele	<i>Consigliere</i>
Migliorini Antonello	<i>Magazziniere</i>

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire



## AGENDA del MUGNANESE

### GENNAIO

- Arcordam'se de comprà i biglietti pe' la "Serata 'nsieme", sinnòe facéno la fine de anno scorso.
- Rimediano gl' ove per frigge quattro struf'li.
- 'L torq'lo col candito: 'l comprano o 'l facen' da no'?

### FEBBRAIO

- Tocca porta' i fiole al CIVVUA' pe' la mascherata.
- Nun ce scordàno de gí a brugià Rocco.

### MARZO

- E' quaresima, 'l venerdì comprano 'l pesce (mejo senza rèste).
- Gí a sparn'ce, a Bovaica o a Montale.
- Sementa' i pumadore



### CHIARA BRILLI ELETTA PRESIDENTE DELLA PRO LOCO MUGNANO

La bella notizia è ormai a conoscenza di quasi tutti gli amici del nostro gruppo, grazie soprattutto al tam-tam mediatico che solo dopo poche ore ci ha informato, i complimenti, le congratulazioni e i vari "In Bocca al Lupo" sono stati numerosi ed immediati, Ora però con un attimo di calma voglio condividere tramite questa pagina un mio pensiero: facile pronosticare che Chiara era predestinata ad aggiungersi alla già cospicua lista di giovanissimi Presidenti presenti nel nostro gruppo, Daniele, Elisabetta, Enrico, Giacomo Riccardo tutti ragazzi che non hanno avuto paura di metterci la faccia che non si vergognano del loro amore e interesse per il territorio e la comunità in cui sono nati e cresciuti, bravi ragazzi che hanno fatto una scelta di vita importante, giovani che entrano a pieno diritto nella mia personale lista di: "EROI DI TUTTI I GIORNI"

Per concludere, non nascondo che sarebbe davvero SPECIALE E GRATIFICANTE poter pensare che tutto questo sia stato possibile anche grazie al lavoro svolto insieme a tutto il nostro SPECIALE GRUPPO.



Comitato Locale Pro Loco del Perugino

16 min. · 🌐

## COSI' PARLAVAMO...

**Crianza:** buona educazione, modo di comportarsi molto garbato.

**Cotòzzo:** Parte del collo appena sotto la nuca; da questo deriva il termine "cotozzà", ovvero appisolarsi seduti reclinando il capo in avanti.

**Acqua- nn'uggia:** esorcismo casalingo con acqua e olio per togliere il malocchio (specie ai bambini).

**Arpio:** persona tirchia, avara all'eccesso.

**Barbagiagno:** uccello notturno; si indicava con questo epiteto anche una persona credulona o poco intelligente.

**Loffio:** Pieno d'aria; termine usato anche per indicare una persona o un'azione (es. tiro al pallone) molto debole.

**Canterano:** comò, mobile da camera con cassetti.

**Loto:** fango che si forma sul terreno inzuppato dall'acqua.

Renato Vernata

# L'importanza della memoria

“Se capire è impossibile, ricordare è necessario”.

Così scrive Primo Levi, riferendosi alla Shoah e all'atroce esperienza nel campo di concentramento di Auschwitz che lo segnò per sempre.

Con questo intento ho lavorato con i ragazzi delle classi quinte, leggendo libri, commentando poesie, visionando documentari storici, recandoci al teatro S. Angelo a vedere il film “Il viaggio di Fanny”, promuovendo la discussione e la riflessione sul tema dell'intolleranza e della sopraffazione.

Tutto questo perché i giovani conoscano ciò che è stato e che non dovrà più essere, sebbene ancora oggi “tante Auschwitz” continuino ad esistere...

Queste sono alcune delle loro riflessioni:

“Nel giorno della memoria abbiamo visto il film “Il viaggio di Fanny” e mi ha fatto impressione vedere come i Tedeschi fossero malvagi con gli Ebrei, anche perché il film è tratto da una storia vera. Poi, in classe, abbiamo letto “Il bambino con il pigiama a righe” che narra proprio come era la vita nei campi di concentramento... non riesco ad immaginarmelo. Spero tanto che queste cose orribili non accadano mai più, anche se, ancora oggi, stanno succedendo...” *Margherita*

“La giornata della memoria ci ricorda quello che è stato e ci insegna a non rifare l'errore commesso...” *Letizia*

“La poesia “Se questo è un uomo” mi è piaciuta molto e, leggendola, ho pensato che sono molto fortunata...” *Yasmine*

“Mentre vedevo i film e ascoltavo la lettura dei libri mi domandavo: - ... Ma è avvenuto realmente questo genocidio? ...” *Tommaso*

“Per me è importante ricordare, rispettare gli altri, volere bene e non fare la guerra...” *Veronica*

“La nostra insegnante ci ha letto dei libri sulla Shoah, ma quello che mi è piaciuto di più è stato “Il bambino con il pigiama a righe...” *Simone*

“I Tedeschi pensavano di essere superiori agli Ebrei...” *Ardian*

“Ad Auschwitz c'era un cancello dove era scritto “Arbeit macht frei” cioè “Il lavoro rende liberi”, ma non era affatto vero...” *Vittoria*

“Secondo me, il giorno della memoria è importante per ricordare che sono successe tante cose orribili che devono essere ricordate perché non accadano mai più...” *Federica*

“Penso che tutto questo non debba accadere più e che bisogna raccontarlo a tutti...” *Leonard*

“Il 27 gennaio siamo andati a vedere il film “Il viaggio di Fanny” e, per me, è stato un giorno speciale...” *Arianna*

“Fanny era una bambina che salvò se stessa e altri bambini ebrei fuggendo dalla Francia verso la Svizzera...” *Aleina*

“Credo che tutti noi abbiamo il dovere di ricordare questo terribile sterminio di vite umane... uomini, donne e bambini sono stati torturati e portati alla morte. Spero che questo non accada più nella storia e mi auguro che il 27 gennaio resti per sempre il giorno della memoria” *Flavio*

“Semplici uomini, donne e bambini innocenti a cui è stato tolto il diritto di vivere. Non si può dimenticare, ma ricordare per fare in modo che l'umanità non faccia più altri gravi errori.” *Ludovico*

“La Shoah è una strage che hanno fatto i nazisti per avere una sola razza e questo non dovrà succedere mai più perché tutte quelle persone morte non avevano nessuna colpa...” *Caterina*

“Che paura i campi di sterminio. Non si può negare il rispetto di ogni uomo, qualunque sia la razza, la religione, la nazionalità...” *Raffaele*

“Mi è piaciuto il film “Il viaggio di Fanny” perché mi ha fatto pensare a cosa è successo nel passato. Ho imparato come è il passato e spero che quelle cose non succedano più” *Christian*

“Per me il giorno della memoria è molto importante perché questi fatti non si devono dimenticare. Io mi chiedo perché quel filo spinato non sia stato tagliato del tutto e, questa cosa, anche se non in tutto il mondo, ci sia ancora!” *Andrea*

“Non si possono dimenticare le grida di dolore, la paura e la sofferenza più atroce... Mai più guerre. Invochiamo la pace tra tutti i popoli oggi e per sempre.” *Augusto*

*Maestra Patrizia*

## 'L fattore icse

(segue dalla prima pagina)

Sarebbe importante riflettere sul fatto che il contributo, anche piccolo, di tutti potrebbe alleviare l'impegno di chi da tanto tempo si sta adoperando per il paese e contribuirebbe a costruire una realtà ancora più coesa nel cercare di migliorare la qualità della vita di tutta la collettività.

I ragazzi che sono saliti su quel palco in questi ultimi anni stanno facendo il passo da tutti atteso: si sono proposti per entrare a fare parte del nuovo Consiglio di Amministrazione della Pro-Loce, sono stati votati, sono stati eletti ed insieme ad alcuni

veterani, alla neo Presidente, anch'essa molto giovane, proveranno a mandare avanti l'Associazione. Ecco, loro ci proveranno e, personalmente, sono convinto che se sapranno guardare a 360 gradi, ci riusciranno.

Quindi, è questo il momento di dovere dimostrare da parte di tutti l'attaccamento al paese e alle sue Associazioni, è il momento in cui chi fino ad oggi è stato in disparte si metta in gioco, almeno un po', è il momento di fare quadrato intorno a questi ragazzi che sono presenti nelle varie Associazioni perché rappresentano il futuro, è il momento di metterci tutta la passione affinché Mugnano possa ancora dimostrare di avere “l'fattore icse”.

*Vadim Chiatti*

# Sfollati

Profughi, migranti, rifugiati, clandestini: oggi così vengono chiamati coloro che fuggono dalla miseria e dalle guerre, affrontando pericolosi viaggi attraverso deserti e mari.

Nell'inverno 1943-44 noi eravamo chiamati "sfollati".

Si fuggiva dalle grandi città e dai centri abitati soggetti ai terribili bombardamenti indiscriminati dell'aviazione anglo-americana. La sola Napoli ha avuto 70.000 morti fra la popolazione civile. (Gabriella Gribaudi - Guerra Totale -Ed. Boringhieri). Ancora morte a Roma, Torino, Milano, dove una bomba ha centrato una scuola materna uccidendo più di 100 bambini; oggi c'è un giardinetto con una lapide a ricordo. L'Italia ha avuto circa 300.000 civili morti, la maggior parte causati dai bombardamenti anglo-americani, che chiamavamo e ancora continuiamo a chiamare "liberatori". Questa è storia!

Era una domenica di quell'inverno, verso le 11, l'ora della messa. Mi trovavo in casa, nel borgo, al centro del paese, guardavo attraverso i vetri della finestra sperando di vedere passare qualche amichetto. Mugnano era coperto da una fitta nebbia. Ad un tratto sentii, sopra il paese, il ronzio di un motore di aereo; non feci in tempo ad allarmarmi che sentii l'urlo lacerante del motore dell'aereo che scendeva in accelerazione. Poi, l'esplosione e uno schianto spaventoso: i vetri ed il pavimento che tremano; poi tutti fuori, persone terrorizzate a chiedersi dove fosse accaduto il disastro annunciato.

L'aereo aveva sganciato tre grosse bombe, poco a sinistra della strada che va in direzione Montebuono. Il pomeriggio molti Mugnanesi si misero in cammino per vedere i tre crateri causati dalle bombe. Oggi in quel posto c'è un laghetto artificiale ed è ciò che resta di quel giorno di terrore. Era la guerra!

Mugnano, dal punto di vista della logistica militare, era un'eccellente posizione strategica, date le strade che vi convergono da Perugia, Castiglione della valle, Fontignano e Monte Buono. Anche per l'estesa pianura, i tedeschi ne avevano fatto un grande deposito di benzina.

Sulla strada in direzione di Fontignano, a sinistra nei campi lungo il torrente Cestola, erano interrati centinaia di barili colmi di benzina della capienza ognuno di duecento chili e mimetizzati con delle reti sintetiche di diversi colori, da sembrare erba secca.

Dal campo sportivo di Mugnano, di notte, partivano camion carichi di questi barili destinati al fronte di guerra di Cassino.

La nostra gente percepiva il pericolo, il deposito era un obiettivo importante per gli aerei angloamericani.

Erano giorni che vivevamo nella paura: l'urlo lugubre della sirena dello stabilimento tabacchi, dava l'allarme ad ogni avvistamento aereo. Quando una sera, al calar delle prime ombre, fummo avvertiti dell'imminente pericolo: erano iniziate le incursioni, dei bombardieri inglesi, sull'aeroporto di S. Egidio; così sfollammo!

Lasciavamo le nostre povere case e via per strada, verso Agello.

Notte buia, freddo, paura, stanchezza per il lungo camminare e per il mancato sonno.

Angoscia, paura dell'ignoto, nessuno sapeva dove saremmo andati o dove e quando ci saremmo fer-

mati.

Da lontano si udiva un sordo brontolio, come di tuono: il bombardamento dell'aeroporto di S. Egidio. Da quelle parti il cielo era illuminato dalla luce artificiale dei bengala; la campagna circostante era avvolta da ombre spettrali.

Trovammo rifugio in una stalla, dove passammo la notte al tepore con i buoi.

Oggi, ogni giorno abbiamo immagini di profughi: fuggono dalla miseria, dalle guerre: donne, uomini, ragazzi bambini; nei loro volti vediamo sofferenza, disperazione, ma la sofferenza che leggiamo negli occhi di questi bambini, noi la conosciamo, perché in quei tempi eravamo anche noi bambini e nel ricordo la riviviamo con immenso dolore.

Un ultimo pensiero è per il piccolo Aylan Kurdi, profugo (sfollato) siriano di tre anni trovato annegato sulla spiaggia di Bodrum (Turchia). La pubblicazione della foto del piccolo morto, in braccio al poliziotto, ha destato commozione in tutta l'opinione pubblica mondiale e, per noi che conosciamo queste miserie, ci resta una lacrima.

*Paolo Rubbioni*

## 'L sinale d'la nonna

Era solo 'n pezzo d' stoffa ch' se legava 'ntol collo e 'n torno a la vita, quasi sempre scuro, grigio nero.

Le nostre nonne l'portavano sempre, ce l'évno sempre adosso, 'l cavavano solo per gi a la messa.

Praticamente era n'indumento insostituibile, ce se faceva de tutto. Toccava leva' la marmitta dal foco? 'n secondo: se tirava su 'l sinale per nun scottasse e via, la marmitta era sopra la tav'la. Si c'era bisogno, ce se levava anche 'n ticchio de polvere da sopra la matt'ra; dentro a la saccoccia ce se poteva trova de tutto: 'l fazzoletto per puli 'l naso, il ditale, l'ago e 'l filo, anche 'n tozzo de pane, a la faccia del l'igiene.

Faceva comodo anche quando se giva fora, 'n giù pe'l'aia, 'n ti stalletti. Se giva a arcoje gli ove e dua se mettevano? 'Ntol sinale, magari vicino a 'n cospo d'insalata o a du' fave. L'inverno pue c'arportavno 'n casa anche du' fucelle o 'n po' de mocarelle pe' accende 'l foco. L'adopravno anche i fioline: ce puliv'no 'l naso, ce sciuttav'no le manine o c'è se strucinavno si qualcuno gliева gridato. S' portava anche per nun rovina' le gonne o i vestite bone; era 'na protezione e, si se scugiva, s'arconciava o c'è se metteva 'na pezza.

Ogge nun se trova da nissuna parte n'affare che nun costava niente ma che serviva per facce quasi 'gni cosa!

*Claudio Barbanera*

# L'angolo della salute

## MENINGITE

Da mesi siamo giornalmente angosciati da ogni telegiornale con le cifre dei malati e purtroppo dei morti per meningite. Il Ministero ci tranquillizza: non c'è epidemia; il numero dei malati è addirittura in calo, rispetto agli anni passati. Ma i morti ci sono e anche bimbi in tenera età. E questo è straziante.

Vediamo allora in parole semplici cos'è la meningite: è l'infiammazione delle meningi. Le meningi sono come una specie di camicia di seta che avvolge delicatamente e protegge il nostro cervello. Parecchi sono i germi capaci di infiammare le meningi; i più pericolosi sono i meningococchi, che vengono attirati dalle meningi come la calamita attira il ferro. I meningococchi si dividono in varie famiglie, tipo A tipo

B tipo C, ed altri ancora.

Anche pneumococchi, coli, ed altri germi, seppur raramente, possono dare meningite. Il vaccino esiste, ed è criminale non vaccinare i propri figli. La malattia è grave e si manifesta subito con sintomi caratteristici, che devono allertare parenti e medico: febbre molto alta, mal di testa molto forte, rigidità della nuca, vomito incontenibile. Io nel 1967, quando ero dirigente medico nella scuola ACS di fanteria a Spoleto, ho affrontato una miniepidemia di meningite da meningococco. Quattro soldati si sono ammalati e sono tutti tornati a casa guariti. L'epidemia è stata spenta con i sulfamidici che ci dava l'Istituto Farmaceutico Militare. Il segreto del successo è nell'immediato inizio della terapia antibiotica,

prima ancora di aspettare i risultati degli esami, che comunque vanno immediatamente eseguiti. Più tardi si interviene con gli antibiotici, più alto è il rischio mortalità. Se si interviene a tempo, il malato si salva.

Una barzelletta spiega molto bene questo concetto: un medico di campagna ed un illustre professore universitario vanno a caccia; passa un uccello al volo; il professore lo studia attentamente, analizza il colore delle piume, il tipo di ali, la forma del collo; poi fa al collega: "É un fagiano" e gli spara, ma non lo colpisce perché ormai troppo lontano. Passa un secondo uccello e il medico di campagna gli spara subito. "Cos'era?" Gli fa il professore. "Non lo so", risponde il medico, "però l'ho preso".

Dott. Vittorio Frongillo

## La salute in cucina

### Attenti ai dettagli

In una cucina spesso trascuriamo dei particolari, che possono diventare importanti per la sicurezza delle nostre preparazioni.

Ad esempio le spugne che usiamo per i piatti o per pulire i piani di lavoro sono spesso un ricettacolo di germi perché restano umide a lungo; per eliminare i batteri, il sistema migliore è farle bollire o anche metterle in lavastoviglie (magari infilate in un bicchiere per evitare danni).

Anche gli strofinacci restano umidi a lungo, per cui è bene non utilizzare lo stesso strofinaccio per asciugare le stoviglie e le mani; anzi, ancora meglio è asciugarsi le mani con carta a perdere e usare lo straccio solo per asciugare le stoviglie.

Tra i tanti utensili da cucina che possono essere veicolo di contaminazione, il primato spetta sicuramente ai taglieri perché si fessurano con l'uso: in questi piccoli spazi i germi possono restare più a lungo ed essere più difficili da eliminare; perciò è meglio scegliere taglieri di plastica, che si possono mettere in lavastoviglie ad alte temperature e sanificare più facilmente rispetto a quelli di legno. Agli amanti di quelli in legno (senza dubbio più belli), si raccomanda almeno di non usare lo stesso tagliere per i cibi crudi e per quelli cotti.

Ad esempio, mai affettare le carni cotte sullo stesso tagliere dove si sono appoggiate da crude o dove abbiamo tritato verdure crude; i batteri patogeni eventualmente presenti inquinano l'arrosto con facilità, anche perché il cibo cotto è più "vulnerabile" rispetto al cibo crudo. Sul prodotto crudo, infatti, l'eventuale patogeno trova altri batteri con cui competere e la sua crescita può in qualche modo essere limitata; sul cibo cotto no, perché la cottura ha eliminato i microrganismi presenti. Se il nostro arrosto viene infettato da germi raccolti su un tagliere o altrove, questi, a temperatura ambiente e con un bel po' di nutrienti a disposizione, hanno il terreno ideale per moltiplicarsi a dismisura: dopo un'ora e mezza o due, se ne possono trovare miliardi.

Stefania Scuota

## Mugnano, culla di tanti mestieri

(segue dalla prima pagina)

Faceva un faticoso mestiere il **contadino** che si alzava di buon mattino per arare, seminare, mietere e trebbiare.

La **fornaia**, con volontà, di notte il pane impastava con abilità, per essere all'alba pronto per mangiar.

Il **sarto** nella sua bottega imbastiva il capo tagliato dalla sera poi ritagliava, cuciva, stirava.

La **materassaia** la stoffa preparava, la lana cardava, poi morbidi materassi cuciva.

Il **falegname**, matita all'orecchio e vestaglia, il legno segava, piallava, incollava e mobili, tavoli, sedie e tanto di più fabbricava.

Il **fabbro** con forza il ferro arroventato batteva poi molle, palette, scaldini ed altro forgiava.

Il **cocciaio** la ruota girare faceva e con abili mani in vasi, brocche, vasselle, scaldini e tutto di più la terra trasformava.

Il **calzolaio** batteva e ribatteva, poi cuciva, suole e tacchi incollava e scarpe come nuove riconsegnava.

Il **barbiere** pettine e forbici nel taschino, i capelli tagliava e pettinava sin dal mattino e fra qualche racconto paesano, la barba radeva con abile mano.

La **ricamatrice** con precisione disegnava, stramava, ricamava e vere opere d'arte creava.

Il **lattaio** sorridente arrivava, con brocche di alluminio e misurini il latte appena munto portava per la gioia dei bambini.

Angiolina Bifarini



## Ebbene si...

Sono passati dieci anni da quel gennaio 2007 che ha dato i natali al Motoclub Mugnano.

Ricordo molto bene quel periodo di intenso lavoro dedicato a concretizzare un'idea nata prendendo un caffè al bar

ed altrettanto bene ricordo l'entusiasmo dei sette "ragazzi" che una sera dopo l'altra vedevano trasformare quel nuovo gioco in un serio impegno associativo. Fu un bellissimo lavoro di squadra dove tutti misero a disposizione ciò che di meglio avevano, superando così piano piano quegli ostacoli che l'inesperienza ci metteva davanti.

La storia corre velocemente ai nostri giorni, anni densi di impegni in breve tempo ci hanno lanciato verso traguardi importanti, in particolare nel circuito della Federazione Motociclistica Italiana. E' stato emozionante ricevere premi su palcoscenici Nazionali, altrettanto sfilare in moto con le nostre bandiere ad Alessandria di fronte a migliaia di persone, ma non è stato da meno portare dei doni a persone meno

fortunate di noi e soprattutto essere riconosciuti in giro come quel gruppo del "paese dei muri dipinti".

Come nella vita di tutti i giorni momenti belli e spensierati si sono alternati a periodi tristi e bui dove tutto il nostro fare è stato messo in discussione, ma soltanto la convinzione di perseguire certi ideali ci ha guidato in questo viaggio.

Oggi, dopo dieci anni di questa positiva esperienza, mi sento di esprimere un sincero pensiero di gratitudine a tutti gli amici che hanno collaborato alla vita del Motoclub, sia a chi ha potuto dedicare un'ora del proprio tempo libero, sia a chi ha dedicato giorni interi e soprattutto a chi sin dai primi anni ha seguito con costanza l'associazione. Un plauso particolare a tutti quelli che in moto hanno portato in giro per l'Italia, e non solo, i nostri colori ed aggiungo un grazie per la fiducia ad Istituzioni ed Associazioni del territorio che hanno creduto nel nostro lavoro. Con un pizzico di orgoglio nel rappresentare questo gruppo, auguro alla nostra Associazione un lungo futuro ricco di successi e soddisfazioni e vi invito ad unirvi a noi per festeggiare il decimo anno di fondazione.

Dal cuore buona strada a tutti.

Fabrizio Bartoli

## Lettere ai coordinatori

Nella riunione del 1 febbraio, si è dimessa, per motivi personali, la Coordinatrice del Gruppo Teatrale La Fratente Gloria Barbanera; nella stessa seduta è stato eletto all'unanimità il nuovo Coordinatore Gabriele Giglietti.

*Cara Gloria,*

*se è vero che rispettare il prossimo significa rispettarne le idee e le decisioni, non possiamo fare altro che accettare le tue dimissioni, ma non prima di dirti che lo facciamo a malincuore.*

*Il tuo operato, in questi 7 anni di attività, dovrebbe essere di esempio per tutti coloro che trattano il nostro paese come una scatola dentro la quale dormire e non come quel luogo meraviglioso che prende vita, anche e soprattutto, grazie alle associazioni che ne sono diventate la più alta espressione.*

*In questi 7 anni di coordinamento del Gruppo teatrale, hai onorato il tuo ruolo in maniera esemplare, con precisione, determinazione e soprattutto grande entusiasmo, che hai saputo trasmettere a tutti i tuoi colleghi, soprattutto quelli che, anche grazie a te, hanno chiesto di entrare nel gruppo proprio di recente.*

*E' con queste poche righe che il tuo Gruppo Teatrale ti vuole ringraziare: grazie per i tuoi entusiasmi, il tuo impegno, la tua disponibilità e presenza costante, grazie per averci tenuto insieme anche nei momenti più difficili, quando la stanchezza ci portava malumore, grazie per la coesione che sei riuscita a creare, grazie di tutto, ma soprattutto... grazie per la pazienza!!!*

*Caro Gabriele,*

*prima di tutto benvenuto nel tuo nuovo ruolo, quello di Coordinatore del gruppo Teatrale!!*

*Ti sei preso proprio una bella gatta da pelare!*

*Ora non ti resta altro che rimboccarti le maniche, abbandonare le tinte e i pennelli della scenografia, armarti di tanta pazienza e partire verso questa nuova avventura.*

*Sappi solo che non sarai solo, ma costantemente circondato dall'affetto, dall'entusiasmo e dalla stima di tutti i tuoi colleghi che ti aiuteranno a raggiungere tutti i successi che meriti.*

*Siamo tutti con te!*

*In bocca al lupo o meglio...merda, merda, merda!!!*

Gruppo teatrale La Fratente

**Il Gruppo Teatrale "La Fratente"**

**è lieto di presentare**

**"Per sempre mia"**

24 marzo ore 21.00

25 marzo ore 17.00

Sala S.O.M.S.

Spettacolo di beneficenza per le associazioni che si occupano di donne vittime di violenza.

**Tutte le mattine si alzano uno furbo e un bischero, se si incontrano l'affare è fatto**



**Scherza coi fanti e non con i santi**

## La Banda, dove si scopre la musica

Ogni paese ne ha una e, spesso, sono realtà che vivono da 100 e più anni. Le bande musicali si sono evolute nel tempo ma, riuscendo a trovare la giusta continuità, garantiscono oggi a giovani e meno giovani un canale diretto con il mondo della musica.

Un mezzo davvero importante, nonostante gli iPod, streaming e web vari, grazie a cui tutto è sempre accessibile e facile da trovare. Tuttavia, se non è più così difficile scovare buona musica, sforzarsi di comprenderla, interpretarla e farla propria, si finisce per far diventare qualsiasi prodotto dell'arte umana rapidamente un bene di massa, fruibile da tutti ma sempre più effimero e simile a chissà quanti altri. Quante volte la musica ci scorre addosso, magari perché indossiamo un paio di cuffiette, mentre andiamo al lavoro, a scuola, all'allenamento, a fare la spesa? Di continuo. Eppure, anche questa è arte e, come tale, dovrebbe essere valorizzata, come una perla luminosa.

Ecco allora, che poter essere parte di un gruppo musicale diventa un momento unico ed insostituibile, in cui creare con impegno e dedizione un unicum, diverso ogni volta che si prova e più ricco ad ogni tentativo. Ecco che, ancora, parte-

cipare ad un'esecuzione "dal vivo" impreziosisce ogni ascoltatore, che può finalmente accedere al mondo privilegiato dell'artista.

La nostra quotidianità è permeata di musica, molto più che in passato, basta infatti pensare alla nostra routine quotidiana, per renderci conto quanto siamo continuamente esposti a differenti armonie. La possibilità di riprodurre il suono ha stravolto il ruolo della musica, che da momento di riflessione è diventata uno strumento per far leva sulle nostre emozioni (si pensi alla pubblicità!), diventando un sottofondo spesso inconscio della nostra vita. È importante, allora, recuperarne il giusto ruolo nelle nostre vite, sfruttando intermediari privilegiati, come la nostra banda.

L'aver una banda nel nostro piccolo paese è sicuramente una grande ricchezza, che ci dà la possibilità di sfuggire al prodotto industriale, che ascoltiamo senza impegno, e di riconoscere il valore del pezzo unico, artigianale, plasmato. Un'occasione da non perdere, allora, quella di partecipare alle sue attività, come futuri musicanti o come ascoltatori.

*Associazione Filarmonica*

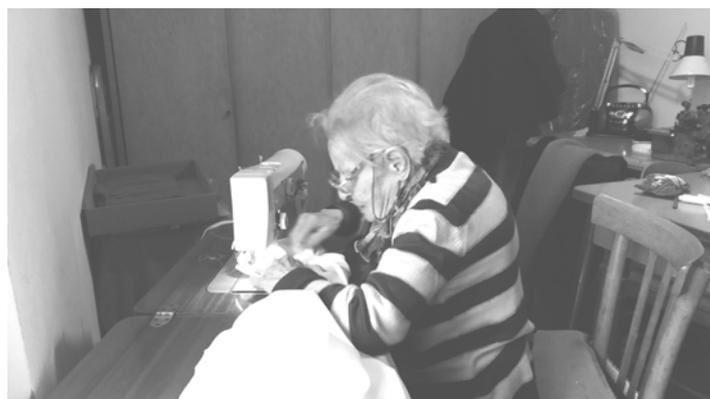
## Presepe vivente Mugnano Sesta edizione

Quest'anno abbiamo di nuovo organizzato l'evento "presepe vivente" nel centro storico, nei giorni 26 Dicembre e 6 Gennaio.

Nonostante il freddo pungente di quei giorni, i visitatori sono stati molti e alcuni ci hanno lasciato dei pensieri nel libro messo a disposizione all'ingresso del centro storico. Ecco alcuni dei tanti pensieri lasciati dai visitatori:

"Il luogo è molto suggestivo, l'organizzazione è perfetta, i ceci, le bruschette, il pesce, il vin brûlé ottimi, i personaggi eccezionali. Congratulazioni!" (Perugia)

"E' stato magnifico... mi sono sentita veramente a Betlemme!" (Napoli)



"Mi sono commossa... bellissimo!" (Verona)

"Bellissimo presepe." (Gela).

Hanno lavorato per questo evento un centinaio di Mugnanesi, con costumi appropriati che hanno rievocato i vari mestieri antichi del paese. Naturalmente molto suggestiva la capanna con la Madonna, San Giuseppe e Gesù Bambino riscaldati dall'asinello Fiore.

Forse avremmo avuto bisogno di una maggior pubblicità e di maggior aiuto, che ci auguriamo di avere nella prossima edizione.

Grazie a tutti!

*Comitato presepe vivente*

**GRAZIE!!!**

**Voglio pubblicamente ringraziare  
Rachele Taddei, la nostra LELE,  
per aver cucito all'ultimo minuto  
i costumi per i Re Magi  
che quest'anno abbiamo avuto  
nella nuova versione a cavallo  
in occasione del presepe vivente 2016.  
Grazie!**

*Francesca Scorpioni*

## Ricettario Mugnanese

### ZUPPA DI PATATE

(per quattro persone)

700 gr di patate  
250 gr polpa di zucca gialla  
brodo vegetale  
40 gr di burro  
8 cucchiaini latte  
200 gr di pomodori pelati  
2 cucchiaini di olio extra vergine  
una costa di sedano  
una cipolla piccola  
una foglia di alloro  
noce moscata  
due cucchiaini di farina  
pane  
formaggio grana  
sale e pepe q.b.  
prezzemolo

Lessare le patate, lessare la zucca e tagliarla a dadini. Preparare il brodo vegetale ed aggiungervi mezza foglia di alloro. In una casseruola mettere l'olio, il sedano, la cipolla e mezza foglia di alloro, fare soffriggere e aggiungere i pomodori, fare cuocere fin che la salsa non si sarà ridotta, salare e pepare. Tostare il pane tagliato a dadini. Scaldare il burro, unire la farina fino a dorare, unire il brodo e mescolare bene, quindi aggiungere patate e zucca e lasciare cuocere per 20 minuti. Incorporate il sugo di pomodoro, il latte e la noce moscata, aggiustare di sale. Versare la zuppa sul pane tostato, aggiungere grana grattugiato e, a piacere, prezzemolo.

Daniela Chiatti

### Ha ditto Gigino...

#### Modi di dire perugini.

#### Chi tardi 'nnòssa, tardi 'nnfòssa.

Chi tarda a mettere i denti, vive più a lungo.

#### A culo a culo.

Appena in tempo, raggiungere un obiettivo all'ultimo istante.

#### I quadrini sònno del diav'lo, ma beato chi c' l'hà.

Avere i soldi nella vita terrena rende la vita più facile ed anche felice.

#### Fido fù un bòn omo, ma chi nun se fidò fu mèjo.

In genere è meglio non fidarsi.

#### A casa dei poltroni è sempre festa.

Chi non ha voglia di fare, coglie ogni occasione per non lavorare.

#### Ha preso vacca e vitello.

Si diceva di un uomo che aveva sposato una ragazza che aveva già un bambino.

#### Batte tà dù aie.

Frase rivolta ad una persona che vuol seguire in due conversazioni contemporaneamente.

#### Cuor contento 'l ciel l'aiuta.

Chi vive sereno vive meglio.

#### Il lago affitta, ma nun vende.

La natura segue dei cicli, a periodi piove poco, il lago si ritira liberando dei terreni, ma poi, quando il clima cambia, l'acqua torna a riprendersi il suo spazio naturale.

#### Fà quillo che 'l prete dice, nun fa quillo che 'l prete fa.

Segui l'insegnamento, e non l'azione dei preti, perché come uomini, a volte possono sbagliare.

## PICCOLO E' BELLO

Durante la mia passeggiata mattutina ho incontrato un gruppo di mugnanesi che commentavano l'assemblea organizzata dalla PROLOCO il 26 gennaio per approvare il bilancio della Festa e rinnovare il Consiglio direttivo che scade ogni tre anni.

Siccome dicevano "Che bella Assemblea... da anni non abbiamo avuto un'Assemblea così... tanti giovani, tante donne...", mi sono incuriosita e sono entrata nel discorso per saperne di più, dato che non mi era stato possibile partecipare all'Assemblea.

Qual era la bellezza riconosciuta all'Assemblea? Intanto il numero dei partecipanti "era piena la sala" e poi "tanti giovani...tante donne". Ho incontrato poi altre fonti di informazione e dalle mie indagini mi è sembrato opportuno raccontare come si è svolta l'assemblea per i mugnanesi che non erano presenti.

Una persona mi ha espresso un parere critico perché avrebbe voluto maggiori approfondimenti sulle voci del bilancio. In complesso, però, il giudizio dei partecipanti mi è sembrato positivo.

Ecco come si è svolta l'Assemblea. Alcune persone facenti parte del vecchio Consiglio si sono dichiarate disponibili a riassumere l'impegno per altri tre anni.

La novità è stata la presentazione di un elenco di persone nuove che erano interessate a entrare nel nuovo Consiglio: tutti giovani e molte donne. A questo punto sono iniziate le votazioni, il cui risultato è stato pubblicato nelle bacheca della Pro Loco.

Le persone votate sono state 28; i 16 che hanno avuto il maggior numero di voti costituiscono il nuovo Consiglio. Di questi sedici persone, nove sono uomini e sette sono donne; nove degli eletti sono persone sotto i trent'anni. Un rinnovamento veramente eccezionale!

I sedici del nuovo Consiglio si sono poi riuniti per eleggere il Presidente. È stata eletta come Presidente Chiara Brilli. I due vicepresidenti sono Giulio Vernata e Adriano Giglietti, del vecchio Consiglio. Ci complimentiamo con i nuovi eletti che seguiremo nel loro impegno. Ma un ringraziamento va al vecchio Consiglio che ha bene operato per il bene del Paese.

Tanto è vero che è stato possibile il rinnovamento proprio perché la nostra Pro loco è una istituzione vitale, aperta e democratica. Buon lavoro!

Maria Giovanna Galli

### La Pro-Loco informa che siamo presenti negli itinerari storico artistici del Portale della Regione Umbria all'indirizzo

Puoi inviarcì la tua posta presso:

**Pro-Loco Mugnano, Via dell'Albero, 1 06132 Mugnano (PG)**

posta elettronica: [info@mugnanoperugia.it](mailto:info@mugnanoperugia.it)

sito internet: [w3.mugnanoperugia.it](http://w3.mugnanoperugia.it)

### REDAZIONE:

Claudio Barbanera, Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata.

Vignetta: Vania Morganti.

Progetto Grafico: Serena Chiatti, Lamberto Mencaroni, Alberto Rosadini, Graziano Scorpioni.